

lastampa.it, 26/03/2016

Sul set della prima serie tv cinese girata a Milano

Per la produttrice Lin Jing: "L' Italia è un Paese che simboleggia il romanticismo e piace alla nuova generazione di cinesi a cui questa serie si rivolge"



Una troupe televisiva non passa mai inosservata. Ma quella che si è vista il 25 marzo in Piazza Duomo era una vera novità: per la prima volta a Milano hanno girato una serie tv cinese. E così, a due passi dalla Galleria, in mezzo ai turisti, ai milanesi a passeggio e ai piccioni, c' erano anche due giovani attori cinesi, Yang Le e Zhang Danfeng, inseguiti da truccatori, fotografi e assistenti. Poco più in là si poteva vedere il direttore della fotografia predisporre la scena successiva insieme agli addetti alle macchine da presa e ai tecnici del suono. E poi, ovviamente, c' era il regista, Yang Wenjun. «Hai visto? Sono tutti cinesi!», esclama una ragazza. Un piccolo esercito di smartphone si leva per fotografare il set. Ciak, si gira! La serie si chiama **So Young** (Così giovane), ed è ispirata a un romanzo per ragazzi che in Cina è un vero must e da cui è già stato tratto un film campione di incassi nel 2013. So Young è una sorta di T re metri sopra il cielo cinese : amori impossibili, separazioni traumatiche, colpi di scena. La storia

ruota intorno alle vicende di una studentessa, Wei, che spera di riunirsi al suo amore d' infanzia, Lin, ma scopre che lui ha lasciato il Paese senza neanche salutarla. Al college Wei si innamora di un suo compagno serio e ambizioso, Xiaozheng, ma anche lui decide di andare a studiare architettura all' estero. Ma dove? In Italia, anzi a Milano. Ed è proprio qui che tutti e tre i protagonisti finiranno col reincontrarsi. Nel romanzo che ha ispirato So Young , però, la meta erano gli Stati Uniti . Come mai questo cambio? «Girare negli Stati Uniti è molto più complesso. E poi Milano è perfetta: è la capitale del design, un polo importante per l' architettura», spiega il regista Yang Wenjung. La produttrice Lin Jing, responsabile delle riprese in Europa, aggiunge un altro dettaglio: «L' Italia è un Paese che simboleggia il romanticismo, e piace alla nuova generazione di cinesi a cui questa serie si rivolge». La serie è stata girata principalmente a Shanghai, ma le cinquanta puntate - che dovrebbero andare in onda su un canale satellitare cinese entro il 2016 - saranno punteggiate di flashback ambientati nel Belpaese. La troupe di So Young è in Italia da poco più di una settimana, e oltre che a Milano ha girato anche nel castello di Pieve del Cairo (PV) e in quello di Marne (BG), ma anche sul lago di Annone in provincia di Lecco. La prossima tappa è l' Università di Pavia. Ma domenica sarà tutto finito. «Sono rapidi, non perdono neanche un minuto», spiega Ivano Fucci, che insieme a Michele Saragoni ha fondato ODU Movies, la società italiana che offre supporto alla produzione cinese. «Ci hanno chiamato dieci giorni prima di iniziare le riprese», racconta. «Siamo stati noi a selezionare le location, a fare i sopralluoghi». Il regista Yang Wenjung è già stato in Italia, ma non per lavoro: ha visitato Roma e Firenze nel 2004. A Milano è arrivato il 20 marzo per la prima volta. Com' è per una troupe cinese lavorare in Italia? «Le cittadine dove abbiamo girato qualche giorno fa erano molto tranquille - risponde - lì è stato facile. Milano è diversa, è caotica e si lavora più faticosamente. Ma è anche una città cosmopolita, moderna». La scena più divertente da girare? «Ieri abbiamo fatto quella dell' inseguimento di un tram a bordo di una moto». Ma non una moto qualunque: ovviamente si tratta di una Vespa . Venerdì in Piazza Duomo, però, non si assiste a nulla di così spettacolare. Nelle scene che la troupe sta girando i due protagonisti maschili, Lin e Xiaozheng, si sono incontrati da poco a Milano. Il primo vive qui già da tempo, e sta aiutando il secondo a recuperare la valigia che ha smarrito. Nelle pause Yang Le e Zhang Danfeng sorseggiano caffè e chiacchierano con il traduttore, un ragazzo cinese di seconda generazione. Nessuno sembra riconoscerli: in Europa sono due giovani qualunque, ma in Cina sono due star del piccolo schermo . Oggi sul set non c' è la protagonista femminile della serie, Chen Yao, che è già di ritorno a Shanghai. In compenso ci sono tre o quattro comparse italiane, che interpretano gli amici e i conoscenti di Lin, i milanesi insomma. Sullo sfondo, il Duomo e tante altre comparse, questa volta involontarie: turisti con l' asta per farsi i selfie, ragazzi che passeggiano, nonni con i nipotini. Ogni tanto qualcuno si gira ed esclama: «Guarda, stanno girando un film cinese!». Alcuni diritti riservati. Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti alla newsletter La Zampa.

CHIARA SEVERGNINI